

La città, la sanità

L'ospedale si rilancia arriva una nuova Tac e riapre la Stroke Unit

I locali di tomografia computerizzata attivati al Sant'Anna e San Sebastiano

Quattro posti letto di subintensiva per la cura dell'ictus cerebrale acuto

L'INNOVAZIONE

Ornella Mincione

Attivi da ieri i nuovi locali del servizio di Tomografia Computerizzata, organizzati nell'edificio F dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Questa è un'ulteriore iniziativa da parte della direzione generale, guidata dal manager Gaetano Gubitosa, per dare nuovo impulso alle performance dell'azienda. In questo caso si tratta dell'acquisto di un apparecchio di ultima generazione, attingendo ai programmi operativi regionali finanziati con il Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr) 2014/2020, e reso più funzionale con il trasloco, nella sede ristrutturata, di una TC precedentemente operativa nell'edificio L.

dell'azienda ospedaliera casertana ha riguardato anche la Stroke Unit, che, riconosciuta come hub di II livello, è centro di riferimento sul territorio provinciale nell'ambito della Rete ictus regionale della Campania. Il reparto, diventato più confortevole, è dotato di quattro posti letto di degenza subintensiva, attrezzati

con i più moderni dispositivi medici, elettromedicali e di monitoraggio per la cura e l'assistenza ai pazienti colpiti da ictus cerebrale acuto. Nell'obiettivo di offrire risposte terapeutiche e assistenziali ai bisogni di salute espressi dalla cittadinanza, entrambi i risultati raggiunti rappresentano, come si legge in una

nota diramata ieri dagli uffici del nosocomio, «due significativi tasselli di un disegno più ampio di crescita e sviluppo dell'azienda di Caserta».

I TRATTAMENTI

La Stroke Unit si occupa principalmente di ictus ischemico od emorragico in fase acuta, provvedendo in emergenza o urgenza all'inquadramento diagnostico, alla valutazione neurologica e clinica generale ed alla somministrazione dei trattamenti più appropriati per l'ictus ischemico entro la finestra terapeutica di 4 ore e 30 minuti per il trattamento trombolitico endovenoso. La Stroke Unit, inoltre, individua condizioni di rischio vascolare in fase preclinica, mediante il supporto della diagnostica neurosonologica, promuove il cor-



L'OSPEDALE La riorganizzazione con la nuova tac e i posti letto

PER L'ASL SI TRATTA DI «DUE SIGNIFICATIVI TASSELLI DI UN DISEGNO PIÙ AMPIO DI CRESCITA E SVILUPPO DELL'AZIENDA»

retto utilizzo delle strategie di prevenzione primaria e secondaria sia farmacologiche che non farmacologiche, supporta e integra l'attività assistenziale dedicata al paziente vascolare stabilizzato, promuove interventi sinergici in ambito cardio-cerebrovascolare. Il laboratorio di Ultrasonologia è dedicato all'esecuzione di ecocolor Doppler).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

Dunque, l'azione dell'azienda è stata duplice: da un lato l'acquisto di un nuovo strumento e dall'altro l'unione in uno stesso sito di un unico servizio. La volontà di accorpate in uno stesso ambiente le Tac presenti nell'azienda di Caserta consente di soddisfare due esigenze diverse: migliorare i percorsi assistenziali dei pazienti, facilitando e velocizzando i flussi degli operatori sanitari con ricaduta positiva sull'erogazione delle prestazioni; e liberare l'edificio I, destinato alla demolizione nell'ambito della realizzazione di un articolato progetto di costruzione di quattro nuovi edifici, finanziato con i fondi della Missione "M6.C2-I.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile" del Piano nazionale degli investimenti complementari (Pnc) al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il processo di potenziamento del parco tecnologico e di ammodernamento dei locali

Reparti ginecologia accorpate per evitare blocchi e chiusure

L'EMERGENZA

Si tratta di "accorpamento funzionale", coinvolge le unità operative complesse di Ginecologia degli ospedali di Piedimonte Matese e di Sessa Aurunca. «Non accadrà nulla di diverso se non una rotazione di turni tra i ginecologi attivi che fino ad ora sono stati in carenza e ora aumenteranno. Saranno dieci camici bianchi in più quelli che subentreranno tra fine giugno e inizio settembre», spiega il direttore generale dell'Asl di Caserta Amedeo Blasotti.

Per continuare a garantire il "punto nascita" di ospedali piccoli come quello di Sessa e di Piedimonte, la direzione ha escogitato

una rete collaborativa tra i ginecologi del territorio in modo da compensare le attività e metterle insieme. Da qui, non ci sarà un accorpamento fisico, in senso letterale, dei reparti, ma funzionale: i dirigenti medici saranno operativi sui diversi reparti.

«È una soluzione per scongiurare la chiusura, visto che il punto nascita che non supera i 150 parti annui deve essere chiuso - tiene a precisare Blasotti - Ecco perché anche i nuovi dirigenti reclutati che entreranno in servizio tra le prossime settimane e i mesi estivi, hanno siglato un accordo per la rotazione dei turni. Alcuni si sposteranno tra i nosocomi di Sessa Aurunca a Piedimonte Matese e altri faranno lo stesso con questi ospedali anche da quelli di Aversa e Marcianise».

L'unità operativa di Ginecologia dell'Asl di Caserta garantisce: Pronto Soccorso Ostetrico e Ginecologico h24; Gravidanza fisiologica; Gravidanza a Rischio; Cardiocografia; Ecografie Ostetriche e Ginecologiche di I e II livello; corso di Preparazione al parto; servizio di partoanalgesia; prelievo di sangue cordonale ad uso autologo ed eterologo; Dichiarazioni di nascita; ambulatorio di Colposcopia; Istoscopia; servizio di ginecologia sociale per l'interruzione volontaria della gravidanza (i.v.g.).

La carenza di personale medico specializzato è stato un problema per cui l'ospedale di Piedimonte Matese ha rischiato la chiusura del reparto. È del 21 maggio 2023 la nota del direttore sanitario Gianfausto indirizzata alla direzione



IL PRESIDIO Il Ps di Piedimonte Matese

MANCA PERSONALE MEDICI A ROTAZIONE TRA AVERSA SESSA AURUNCA PIEDIMONTE MATESE CON MARCIANISE

dell'Asl di Caserta in cui sottolinea che «da oltre un anno persiste presso l'unità operativa semplice dipartimentale di Ostetrica e Ginecologia uno stato di grave carenza di dirigenti medici che si vedono costretti a sostenere turni di 18/24 ore consecutive con grave rischio per la incolumità degli stessi e delle pazienti».

L'atto dalla direzione generale, quindi, si inquadra in questo dialogo come risposta al grido d'allarme della direzione sanitaria matesina guidata da Iarrobino il quale si trovò nella situazione di dover richiedere «la temporanea sospensione ad horas del presidio sanitario Ostetrico-Ginecologico: con l'organico ora disponibile, invece, verrebbero garantite solo le attività ambulatoriali e l'attività di elezione ginecologica H12». Il presidio di Piedimonte Matese serve un bacino di utenza composto da oltre 70mila persone.

orn.m.in.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorizzazioni per gazebo e tavolini no al processo ai dirigenti comunali

IL CASO

Biagio Salvati

Una ventina di titolari di locali (bar, pizzerie, discobar) di Caserta - ubicati tra piazza Vanvitelli, via Mazzini e altre strade del centro - insieme a quattro dipendenti comunali, che hanno svolto anche ruoli dirigenziali presso l'ufficio attività produttive, sono stati destinatari di una sentenza di non luogo a procedere decisa dal gup Pasquale D'Angelo del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. I fatti risalgono a oltre sette anni

fa: il processo ha subito molti rinvii e alla fine il giudice - benché il pubblico ministero abbia chiesto il rinvio a giudizio - ha ritenuto emettere una sentenza di non luogo a procedere. Per alcuni capi di imputazione il reato è prescritto, per l'abuso contestato il fatto non costituisce reato e

ERANO FINITI SOTTO ACCUSA DAL 2017 CON IL SEQUESTRO DEI DEHORS NELLA ZONA MONUMENTALE DEL CENTRO STORICO

dunque non si è provato il dolo del capo di accusa dopo la riforma dell'abuso d'ufficio.

I FATTI

Era il 2017 quando i carabinieri del nucleo Tutela patrimonio culturale notificarono il decreto di sequestro di tavolini, gazebo e ombrelloni a carico di decine di commercianti, gestori di bar e attività di ristoro, da via Roma a corso Trieste, da piazza Dante a via Mazzini fino all'area di piazza Vanvitelli. Il sequestro di gazebo e dehors fu eseguito nei confronti dei titolari di una ventina di esercizi pubblici, in relazione al rilascio di autorizzazioni per l'installazione di strutture ester-

DEHORS Il caso finito in tribunale nel 2017 ha visto coinvolti anche alcuni funzionari comunali



ne. La richiesta di rinvio a giudizio in concorso per abuso d'ufficio riguarda esercenti e funzionari e dirigenti del Comune di Caserta che, secondo l'accusa, avrebbero favorito il rilascio delle autorizzazioni. Non luogo a procedere - e dunque nessun

processo - per i dirigenti e funzionari del Comune Carmela Musto, Marcello Iovino, Giovanni Natale ed Agostino Ragozzino. Stesso discorso per i 18 esercenti: ovvero Emilio Izzo, Giuseppe De Luca, Maddalena Argenziano, Gianluca Vitiello, Giuseppe Sibil-

la, Francesco Cimmino, Alfonso Bruno, Fabio Biondi, Antonio De Lucia, Roberto Spina, Gennaro Capasso, Luigi Bernardo, Elisabetta Petti, Alfonso Focaccio, Alfonso Starace, Magdalena Antonucci, Michele Marzano e Maria Grazia Valentino. Impegnati, nel collegio difensivo, gli avvocati Paolo Sperlongano, Claudio Aronne, Giuseppe Sorano, Vincenzo Iorio, Gennaro Iannotti, Giovanna Grieco, Davide Rienzo, Giuseppe Ugo De Rosa, Matteo Casertano, Giuseppe Sorano, Claudio Pascariello, Luigi Tramante, Giampiero Di Gennaro, Nicola Basile, Luigi Ricciardelli, Francesco Picazio, Pasquale Napolitano, Vincenzo Giaquinto, e Dario Pepe.

In un caso il giudice dell'udienza preliminare ha rilevato che un locale aveva installato i gazebo sulla proprietà privata del locale stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA